

Ferrovia Elett. di V. Brembana
Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
6.15 — 8.35 — 10.10 —
14.21 — 16.58 — 18.35 —
Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
5.59 — 8.4 — 10.36 — 14.07 —
16.12 — 19.58 —
Partenze Bergamo - Milano
5.18-7.47-8.38-12.20-16.43-18.15

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI
Una copia L. 1. 20
Più copie collettive L. 1.—

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Bont - Eranzi.

REGINA PACIS

Benedetto XV nell'infuriare della terribile mischia continua il suo programma di Pace. Alle antecedenti opere sue diplomatiche e come Vicario di Cristo, fa seguire un altro caldo appello al mondo intero, l'invita a pregare la Vergine col titolo: *Regina pacis* da aggiungere alla invocazione *Regina S. S. Rosarii* delle litanie Lauretane. Oh! si la Vergine S.S. si assida tra i combattenti in segno di pace, ascolti le preghiere di tanti infelici e col trionfo del diritto e della giustizia, faccia risplendere il radioso astro di pace.

Attorno alla Guerra Rilievi consolanti

Da parecchio tempo si godevano i benefici della pace internazionale, e da un buon quarto di secolo i nostri giovanotti e gli uomini robusti dei nostri monti, che all'aprirsi della primavera trovavano aperte al lavoro ed all'industria le vie per la Francia, la Svizzera, la Germania e l'Inghilterra, portavano in patria a campagna finita migliaia e decine di migliaia di lire onestamente guadagnate.

Nei giorni piccini del novembre e del dicembre noi li vedevamo i nostri bravi emigranti operai ritornare contenti, li salutavamo con affetto e assistevamo con gioia al ripopolamento dei nostri paesi. Prosperavano allora le industrie, i commerci, le arti, i traffici, i lavori pubblici: tutti guadagnavano, e guadagnando pagavano debiti, utilizzavano, facevano miglione, spendevano e, se volete, alcuni anche scialacquavano e si cullavano nel beato vivere del mondo. Erano quelli gli anni della esuberanza della vita, dei grandi guadagni, e diciamo anche, in parte, dei frivoli divertimenti e della spensieratezza. Ora non più così: quella vita così, esuberante si è come paralizzata intorno a noi; sono sospesi in gran parte i pubblici lavori, chiuse o semichiuse non poche officine, interrotte le industrie, resi più rari i lavoratori dei campi, lasciate semivuote le case, presso che deserti i luoghi dei grandi ritrovi; tutto s'è cambiato intorno a noi; breve: ai tempi della pace è sottentrato il tempo di guerra. Siamo in guerra piena e completa; le altre nazioni europee si trovano di fronte già da sedici mesi; da ben sei mesi tiene impugate anche l'Italia nostra le armi.

Per un'Italia unita

Per noi è la guerra per una Italia unita, più grande e più temuta, per il trionfo del legittimo diritto e del sentimento di nazionalità e di libertà negato e soffocato da chi vuol imperare a trion-

fare col diritto della forza e colla prepotenza; è una guerra, che, cristianamente parlando, è sempre un tremendo castigo di Dio sopra l'umanità, ma che dopo di essere stata dichiarata dal Governo dell'on. Salandra *consapevole e responsabile, non si discute più*, ma si combatte da tutti fervidamente col presentimento sicuro della vittoria finale e di una futura pace gloriosa e duratura fondata nella giustizia e nel diritto, tale che soddisfi le giuste aspirazioni dei popoli. E' una guerra spaventevole, luttuosa, tremenda, da far dire poco più che scaramucce le famose guerre napoleoniche, e da far diventare al confronto cosa poco che men che trascurabile gli spaventosi terremoti di Sicilia, di Calabria e dell'Abruzzo di questi ultimi anni, e quante altre catastrofi antiche e moderne ricorda la storia dell'umanità. Dio buono! Si combatte dall'uno all'altro estremo di Europa da milioni e milioni di soldati: di giorno e di notte: col freddo più rigido, colla neve sino ai fianchi, sino alle spalle: sotto tutte le intemperie. Si combatte sopra terra, sotto terra, nelle trincee, sul mare, sotto il mare, perfino su nelle nubi. Si combatte coi cannoni di ogni calibro, con le mitragliatrici, con le bombe a mano, con le granate mina, cogli *shrapnells*, con la baionetta, coi fucili più perfezionati, con ogni mezzo atto a portar rovina e morte. Pensava forse alcuno, solo pochi anni fa, che l'umano ingegno avrebbe inventate e condotte a perfezione tante macchine collo scopo unico di distruzione e di morte?

Dal male il bene

Ma quanto è buono Iddio anche quando esercita la sua Giustizia! Cavando dal male il bene. Egli si serve della legge governativa — non discutiamone per ora la portata — che obbliga il clero ed i religiosi al servizio militare per lanciare sui campi di morte legioni di sacerdoti i quali *salvano tante anime col confortare i corpi*. Sono invero consolanti assai le notizie che alcuni periodici nostri ed esteri, specialmente di Francia, ci danno in proposito tutte le settimane. A quanti questa guerra ha fatto trovare la fede perduta! Quanti soldati vogliono essere confessati e comunicati prima di andare al cimento, prima di ingaggiare la battaglia! Quanti feriti mortalmente, si confessano sul campo stesso, o all'ambulanza, o all'ospedale! Si sono trovati perfino di quelli che hanno fatto sul campo la loro prima Comunione che doveva essere anche l'ultima. E' immenso il bene che fanno i nostri Cappellani militari sul campo, ed è, si può dire, universale il risveglio, del sentimento religioso tra le file dei nostri eserciti. Possiamo con ogni fondamento affermare che molti giovani si salvano

eternamente, i quali forse non sarebbero salvati senza la circostanza della guerra. Imperscrutabili giudizi di Dio! Egli è che atterra e suscita che affanna e che consola. Oh! quante volte Egli si posava sui campi di guerra accanto a un giovanone che non pensò a Lui più dopo gli anni della fanciullezza, gli suscita in cuore la fiamma della sopita fede e l'avvia pei floridi

« *Sentier della speranza
Ai campi eterni, al premio
Che i desideri avanza* ».

Prove consolanti

Non ne abbiamo noi forse a prova consolante le centinaia e migliaia di lettere che tuttora ci scrivono dal campo i nostri soldati? Sono espressioni patetiche quelle contenute negli scritti dei nostri cari, cristiane, sante, forti come i loro petti, tali che vanno a ricercare le più intime fibre del cuore.

« *Mamma, non piangere: mi son confessato al campo: che consolazione! Aspetto il giorno dell'avanzata, il momento dell'assalto: sarò forte come un eroe...* ». « *Mamma, il Cappellano domenica ha celebrata la Messa all'aperto: che spettacolo! Ho fatto la Comunione, sai; erano tanti anni che non la facevo più! Se avessi sentito che belle parole affettuose ci ha detto il Cappellano: ci ha intenerito il cuore. Mamma, ofiri a Dio ed alla patria il tuo figlio: io son contento, sarò forte sino al sacrificio, sino alla morte* ». Ecco: questa è la lettera di un caro giovanotto. Egli partecipava alla sorella che porta al petto con venerazione la crocettina di metallo, il pio ricordo da lei avuto, e che così combatte, prega e spera... e la pia fanciulla, velata il volto di una mestizia calma e soave, bacia quello scritto adorato, se lo stringe al seno, e lo copre di una lacrima furtiva: è come il testamento del fratello. Quest'altro è lo scritto di un marito sperduto nella lontana cerchia del combattimento: leggetelo. Egli ringrazia la sposa e dice che le preghiere di lei e dei bambini e la Comunione ricevuta l'hanno salvato dalle palle nemiche. E chi scrive al babbo trepidante confortandolo coi più teneri sentimenti, chi agli amorevoli suoi sacerdoti che gli hanno fatto tanto bene, chi ai conoscenti, agli amici, ai benefattori raccomandandosi alle preghiere di tutti. Siamo schietti: parecchi di questi appartengono a giovanotti che fino a ieri vivevano lontano da ogni pratica di religione, senza avere innanzi un nobile ideale. Che cosa è avvenuto? La guerra, il miraggio dell'onore... li ha richiamati da lungi ove si trovavano da tempo sulla via lubrica, li ha ricondotti in patria, li ha moralmente

riabilitati, e il pericolo li ha fatti rientrare in sé e li ha salvati, mirabili vie della Provvidenza divina!

Confortiamoci

Madri, genitori, spose, bambini, sorelle, fratelli, tutti confortiamoci in constatare questi consolanti rilievi. I nostri cari compiono sul campo della lotta il loro dovere e lo compiono da soldati italiani e da schietti cristiani: noi aiutiamo in ogni miglior modo, preghiamo, viviamo una vita di raccoglimento, perseveriamo ad implorare fervidamente una pace onorata e speriamo. Stiamo preparati a qualunque sacrificio piacesse a Dio di domandarci: e se mai la furia nera e devastatrice della guerra avesse di già sfondata la porta di nostra casa, ci avesse tolta dal fianco, per avvolgerla nelle sue spire, una persona cara, molto cara... piangiamola sì — vuol natura il suo libero sfogo — ma piangiamola con rassegnazione cristiana: la rivedremo in cielo.

Veritas.



REGAZZONI ANTONIO

NATO A VALTORCIA I MARZO 1890
MORTO SULLE ALTURE DEL VODIL 23 OTTOBRE 1915
COMBATTENDO VALOROSAMENTE
PER LE PATRIE LEGGI
FIGLIO AMOROSO GIOVANE ESEMPLARE E GIOVIALE
I GENITORI ED I PARENTI DESOLATI MPLORANO

REQUIEM

Avviso

L'amministrazione dell'Alta Valle Brembana vorrebbe continuare la spedizione gratuita ai soldati anche per 1916, ma dato il rincaro eccessivo di tutto il materiale, non può. Prega quindi quanti amano i nostri cari soldati a volerli abbonare al nostro periodico o a far sì che i soldati stessi si abbonino.

L'AMMINISTRAZIONE

Importante LA NOSTRA GUERRA

Avvicinandosi l'epoca degli abbonamenti ai giornali, crediamo opportuno richiamare l'attenzione del lettore sulla scelta da farsi. Il cattolico deve assolutamente appoggiare la buona stampa e il mezzo diretto è quello di abbonarsi al giornale che sia veramente secondo i principi cattolici. E' ormai tempo che la si smetta con quella stridente contraddizione di cattolici che si abbonano a giornali, opuscoli ecc. non nostri. Dovrebbero capire tutti i cattolici che l'abbonarsi ad altri giornali è un aiutare la propaganda avversaria, è un farsi vedere divisi, è finalmente come dire agli altri: noi non sappiamo fare, abbiamo bisogno di voi. Non ti sembra, cortese lettore che ciò sia una umiliazione per noi cattolici? Un mostrarci inetti a far ciò che fanno tutti gli altri? Un renderci schiavi dell'opinione? E' una constatazione dolorosa quella che si è costretti a fare specialmente viaggiando, cioè quella di dover sempre assistere a cattolici che alle edicole, alle stazioni, dagli strilloni acquistano il giornale non cattolico, mentre i militanti in altro campo, mai o quasi mai si mostrano al pubblico col nostro giornale. I socialisti acquistano quello del proprio partito; così i repubblicani, così i massoni, i liberali, ecc. il cattolico dimostra quasi di non conoscere il proprio giornale o si vergogna di leggerlo in pubblico. Quando si pensa che in Italia i cattolici si contano a milioni e mentre dovrebbero formare una massa concorde per il trionfo di buone leggi, per la scuola, per la famiglia e contro la pornografia nonché per tutti gli altri problemi che vanno delineandosi sull'orizzonte, danno invece il soldo a giornali che ci screditano, che compiono nel popolo opera nefasta di corruzione o di lotta al cattolicesimo, non si può a meno che restarne indignati.

Li abbiamo anche noi i nostri giornali, ben fatti, con larghezza di notizie, con abbondanza di cronaca e soprattutto portanti articoli poderosi vari e interessantissimi di brillanti scrittori. L'Italia gareggia certamente col *Corriere della Sera*, giornale quest'ultimo nè cane nè pesce, senza principi e spesso con tono ironico, verso di noi. Basterebbe per aver diritto alla nostra approvazione, la magnifica lotta contro la pornografia, così brillantemente e con tanto successo sostenuta col plauso di personaggi eminenti anche di altri partiti. Per formato, per freschezza di caratteri, per tecnica e per sostanza certo è ormai uno dei migliori giornali d'Italia. Tratta problemi diversi di indole non solo morale, ma sociale, economica, finanziaria e politica.

Può quindi servire anche ai più schifillati, anche ai più avidi di notizie.

Per la provincia abbiamo l'*Eco* giornale ricco di notizie di cronaca e di buoni articoli. In conclusione ripetiamo che ogni cattolico dovrebbe farsi un vero dovere di coscienza nel sostenere, propagare e leggere i giornali cattolici.

B.

Diffondete l'Alta Valle Brembana

Nulla d'importante da segnalare, se se ne accetta un numero abbastanza rilevante di prigionieri presi sul Carso e vicino a Gorizia ove più ferve la mischia. Pare che Gorizia sia ormai chiusa da ogni parte in stretto assedio. I nostri soldati sono superiori ad ogni elogio per coraggio, resistenza e entusiasmo.

Sul fronte degli altri.

In Francia periodo di calma relativa. Qualche attacco nemico respinto nelle Champagne e approcci per un prossimo attacco. Sul fronte Belga le artiglierie nemiche bombardano alcune località, però risposero con efficacia gli alleati. Sul fronte Russo relativa calma. La Serbia è completamente invasa. Anche Monastir dovette capitolare dopo accanita resistenza. Le truppe serbe intanto si ritirano in Albania, ove pare si avrà presto aspro combattimento. Le truppe Anglo Francesi furono ostacolate dal freddo che raggiunse i 20 gradi sotto zero. La Grecia continua la sua altalena e coloro che si cullavano nella speranza di averla, dovranno attendere ulteriori avvenimenti. Alla seconda nota dell'Intesa rispose rigettando le domande proposte, già in massima accettata prima e accusando quasi di violata neutralità gli alleati. Pare proprio voglia verificarsi il detto *Timco Donos ed dona ferentes: temo i greci anche quando fan tioni.*

Nota Politica

Non ci estenderemo molto. Di rilevante il discorso di Sonnino, chiaro, preciso e forte. In esso disse come l'Italia abbia aderito al patto di Londra come l'Intesa, non deporrà le armi fino a che non si ridatta l'indipendenza alla Serbia e al Belgio. Fiacche e troppo platoniche le critiche e le osservazioni socialistiche. Si riconfermarono i pieni poteri per il bilancio 1915-1916 al governo. In una parola non si turbò la quiete, non si impegnò la battaglia e non si diede al mondo spettacolo di grezzezze di partito. Ciò è bene per la nostra dignità.

Chiude l'on. Salandra ribattendo le poche osservazioni fatte e chiede il voto di fiducia sull'ordine del giorno Boselli-Ciccotti che viene votato con 405 favorevoli e 48 contrari. I deputati presenti erano 454.

Rilevante il discorso Meda sul pensiero del partito cattolico e sull'atteggiamento dello stesso rispetto alla guerra. Tale discorso fu applaudito.

Dal Campo

Sembra che guardi il cielo

A. Lazzaroni caporale Magg. nel 4 Alpini di Averara scrive:

«... Ottimo il mio stato di salute ed anche quello di tutti gli Averaresi qui accampati e del suo carissimo... Finora le pillole austriache non hanno fatto che fischiare attorno; voglio sperare che anzi che in seguito non faranno di più. Nei tre giorni che passai in trincea non potei quasi nemmeno mangiare per il forte puzzo di cadaveri che vi giacciono ancora insepolti. Sono quasi tutti austriaci ben pochi dei nostri. Fra tanti morti uno mi ha veramente colpito. E' un ro-

busto alpino steso a terra. Sembra che guardi il cielo; ha le mani incrociate sul petto ed al polso della mano sinistra tiene ancora attaccato un pezzo di spago con una medaglia sacra. Gli occhi sono semiaperti. La bocca è sorridente egli sembra contento che la morte l'abbia preso con sè... Fra giorni vi ritornerò di nuovo, e se avrò grazia di discendere, mi farò ancora vivo... Saluti alla mia famiglia, a tutti.»

Salvo in mezzo a tutti i pericoli

G. Piccamiglio del 126 fanteria, di Averara:

Non riesco a capire come ancora mi trovo qui sano e salvo. Nei 20 giorni che mi toccò di passare in trincea rimasi esposto a tutti i pericoli. Ho dovuto anche far l'assalto alla baionetta sotto un grande bombardamento dell'artiglieria nemica e nostra; innumerevoli le pallottole che intanto mi fischiarono intorno. Non posso altro che ringraziare di gran cuore il buon Dio, il quale ha voluto che anche stavolta me la cavassi liscia. Mi trovo sempre nella medesima zona di Plava. Mi hanno in questi giorni completamente cambiato il vestito perchè ci prepariamo per una nuova avanzata. Prima sembravamo tanti straccioni.

Saluti a' miei cari ed ai compaesani. Collivo la speranza che presto si possa fare la pace.

Una grande consolazione

Molto Rev. D. S. Boni.

Io sto bene e mi trovo sul... presso, e le dico il vero, non mi sarei mai immaginato una posizione si critica. Il suo lo si conquista e lo... palmo a palmo e... lo squallone ed una miseria estrema. Però, in mezzo a tanto dolore, questa mattina ho provato una grande consolazione. Non ebbi mai la fortuna di assistere alla S. Messa al campo; questa mattina però ho avuto la sorte e ne provai forte impressione. Era una giornata limpida: il freddo intenso. I cannoni che anno tuonato tutta la notte, al mattino poi non anno posa. Nessuno osò mettere la testa fuori dalla buca, se non per ricevere gli ordini; quando si vede venire un sacerdote. Tutti si esce: non si teme più nè ferro nè fuoco e in un attimo tutti siamo attorno a quell'altare improvvisato, in cui tra poco si immolerà l'Ostia Santa da un piccolo rialto tra i castagni sta un drappello d'ufficiali i quali dopo aver adunati gli ultimi soldati sparsi per l'accampamento, levato il berretto, piegate le ginocchia tutti pregano: pregano pace, per sè per la famiglia lontana, per il mondo intero, e tutti consci del pericolo che sovrasta non sperando più di provare simile consolazione, si implora dal cielo la S. Benedizione! La messa è finita, il sacerdote alza la mano benedicendo, consolando tutti, e silenziosi si ritorna alle nostre buche, contenti di aver goduto un istante di paradiso...!

Se ancora potrò altre volte le dirò le mie impressioni guerresche. Per ora la riverisco e mi dico vostro aff.

Simone

Saluti dal Fronte

I tre soli compagni del mandamento di Piazza Brembana appartenenti al 155 fanteria Cap. Magg. Regazzoni Paolo di

Valtorta, Cap. Geneletti Giovanni di S. Brigida, Midali Pietro di Branzi, mandano a mezzo del giornale saluti, alla famiglia assicurando che al presente si gode ottima salute e ringraziano Dio degli scampati pericoli, per le preghiere dei buoni, come speriamo anche per l'avvenire e ai compagni d'armi i nostri auguri.

AUGURI

Avvicinandosi la Solennità del S. Natale la prego voglia pubblicare a mezzo del giornale, i miei saluti ed auguri alla mia famiglia, ai superiori miei parenti, agli amici, benefattori e compagni verso quanti mi conoscono mi amano e mi ricordano. Anticipatamente la ringrazio.

Sold. Milesi Simone

CONDOGLIANZE

Al R. Prevosto di Valtorta scrive, anche a nome degli altri, il soldato Regazzoni Giuseppe, così: La ringraziamo sentitamente del ricordo che ha per noi nelle sue preghiere, mercè le quali noi siamo preservati da ogni pericolo di anima e di corpo. Con mesta e triste impressione abbiamo accolta la notizia della morte del nostro cugino Antonio Regazzoni. Iddio lo ha voluto per se ne fior degli anni, dopo una vita esemplare, coronata da eroica morte per la gloria e la grandezza della patria. Ai cari e inconsolabili genitori sia di confort il pensiero che il loro Antonio sorride dal cielo nella patria più bella e più grande.

CONCISTORO

Benedetto XV ha tenuto il primo concistoro per la creazione di Cardinali Vescovi. Fra i Cardinali vi è Monsignor Gusmini Arcivescovo di Bologna, e be gamasco. Fu prof. in Celana, in S. Alessandro, Arciprete di Clusone e finalmente prev. di S. Aless. in Colonna. Nominato Vescovo di Foligno si distinse tanto per attività episcopale che Pio aveva già designato ad un grado eminente, Benedetto XV gli designò la stessa sede di Bologna ed ora Cardinal.

Al neo eletto i nostri auguri e le nostre congratulazioni. Benedetto XV ha tenuto un discorso pro pace invita a nuove preghiere.

Media dei cambi

Biglietti Banca Francia . . .	a L. 110.
» » Svizzera . . .	118.
» » Germania . . .	123.
» » Austria . . .	84.
» » Londra . . .	29.
» » Stati Uniti . . .	6.
Sterline oro	29.
Marchi oro	
Dollari oro	5.
Marenghi e mezzi marenghi . . .	115.
Scudi argento (non sfregiati) . . .	109.
Chèque Londra	30.

Le altre valute in oro, argento, banconote, ecc., potranno essere ricevute all'incasso al meglio.

In questi ultimi giorni abbiamo avuto un buon rialzo della carta francese in oro, mentre le altre carte sono lievemente ribassate.

Monaca dell' Alta Valle Brembana

VERARA, 5 Dicembre - In paese - I soldati - Augurio.

Una mattina del 26 novembre, dopo, appreso quattro giorni di malattia, munito di i conforti di nostra Santa Religione, riva, pienamente rassegnato, Luigi Botisi, il nostro portalettere comunale. Era graziato, come sapete, ma non infelice. ne non gli mancò mai la buona volontà attendere a quei lavori che — considerati la sordità e la mancanza di una mano era al caso di compiere, così anche non fece mai difetto il soccorso della Provvidenza. Lascia nella povertà la moglie e il figliuolo di età minore. Sia pace all'anima sua.

— Si trova ammalato da alcuni giorni (come Calvi in via Piazzola, amorosamente assistito da tutta la famiglia. Auguri guarigione. Del resto sarebbe desiderabile non ci ammalassimo, specialmente questo tempo d'inverno, anche perché il nostro egregio medico, oltreché avere la sfortuna di Averara, S. Brigida, Cuneo, deve fare servizio regolare nei Comuni Olmo, Piazza Brembana, Lenna, Valnegra e Moio de' Calvi. Esigenza e sacrificio la guerra! Ma questo è un guaio da sopportare e pazienza.

— Da alcuni giorni, in trincea, è rimasto ferito al fianco sinistro da una pallottola di cui il caporale di fanteria Lazzaroni Giovanni di Amadio. Si trova ora ricoverato all'ospedale militare De-Amicis a Bona. La ferita, grazie a Dio, è poco profonda; ed egli stesso, il ferito, ha potuto tornare alla famiglia che spera di rivedere un po' presto, quando cioè rincerà, ne gli fu promesso, per alcuni giorni di convalescenza.

— La Vergine Immacolata di questi giorni è venerata e da tutto il popolo fedele in attesa di apportare finalmente la spirata pace, Ella che della pace è salutata gloriosissima Regina.

Veritas.

BRANZI - Varie.

Un nuovo ferito viene ad aumentare la lista dei nostri soldati feriti, nella persona di Pedretti Battista di (Pitù). Carletti Egisto si trova all'ospedale di Padova per un contusionato ai piedi, gli altri feriti sono tutti in via di guarigione, anzi Scuri Selino e Pedretti Gesù ritornarono, dopo averne licenza, al loro corpo.

Parimenti partirono i coscritti: Monaci Angelo, Sartorio Andrea fu Santo, (Alpini) Carletti Giovanni (Genio), Carletti Giuseppe (Art. da fortezza), Berera Antonio (Onela) (Alpino), Monaci Pietro (Paleta) (Art. da fortezza), Pedretti Assuero di Assuero, fanteria, Curti Costantino fanteria. Insomma paese va vuotandosi a poco a poco di tutti i validi alle armi.

La Ven. Curia ci ha destinato il nuovo adiutore nella persona di Gotti D. Giovanni al quale diamo il benvenuto.

— Il giorno 30 p. p. furono poste all'asta alcune centinaia di piante che però non ebbero compratori avendo il comune posto scheda con miglior offerta.

All'ultima ora apprendiamo che Curti Cesario fu ferito ad una coscia però leggermente.

CARONA.

Dalla relazione dell'ultimo bollettino ad oggi in paese si nota poco o nulla di nuovo. I nostri giovani coscritti, in N. 11, hanno lasciato il paese e sono andati sotto le armi. Il nostro pensiero li segue: augurando ogni bene con la promessa di non dimenticarli mai. Di quando in quando si fa vedere qualcuno dei nostri soldati sotto le armi, raccontano le loro vicende e manifestano anche le loro impressioni. Scrivono spesso ai parenti, agli amici: raccomandano sempre di ricordarsi di loro nelle preghiere. Le loro lettere sono sempre im-

prontate all'amore di religione e di patria. In questi giorni, il fratello del Rev. Parroco, scriveva una lunga lettera che per la ristrettezza dello spazio non possiamo pubblicare integralmente.

Fra l'altro dice: Più che altro ricordatemi a Dio affinché mi aiuti sempre, ma specialmente in questi momenti si difficili e duri. Ci avanziamo sempre e speriamo che venga presto il giorno del sospirato ritorno. Confido di trovare in Dio ed in Maria SS la mia salvezza. Pregate e celebrate una S. Messa per me. Addio...

— Due nuovi altari. — Abbiamo avuto occasione di visitare la nuova imponente chiesa di Carona e in essa i due nuovi altari eseguiti dalla ditta Ghilardi di San Pellegrino. Siamo lieti di poter dire che la Ditta si è veramente fatta onore. I due altari si ergono maestosi, sormontati da colonne e arabeschi in stucco lucido a vari colori. Lo stile è il barocco, eseguito a nostro modo di vedere, con finezza e precisione. Essi danno alla nuova chiesa, che va completandosi a poco a poco, per interessamento di buone persone, un risalto maggiore e servono a decorarne la vasta navata. Alle due generose persone, che vogliono mantenere l'incognito, ma il cui nome è scritto in Cielo vada il nostro entusiastico ringraziamento e possa il loro esempio essere seguito da altri, e così avremo in breve la parrocchiale che non lascerà più nulla a desiderare per la comodità, essendo centrata al paese e per la sua bellezza architettonica tale d'appagare chiunque vi entri.

FOPPOLO - Varie.

Il freddo intenso di alcuni giorni fa, ha fatto scendere il termometro fino a 15 centigradi sotto lo zero; si è però mitigato subito. Fra pochi giorni si attende in paese un certo numero di soldati per gli esercizi di ski ed a titolo di cronaca si aggiunge che abbastanza istruiti i primi, saranno mandati al fronte e sostituiti da altri. Dai dintorni di Lodi poi giunge notizia che il soldato Emini Gerolamo di Santo, dallo scorso Settembre, non si fa più vivo. Infruttuose riuscirono finora tutte le pratiche per averne notizia. Speriamo di poter presto pubblicare le buone notizie avute. In paese la salute è ottima e tale finora anche quella dei nostri soldati lontani.

LENNA.

L'asilo

Ci si scrive da Lenna, e noi approviamo perfettamente quanto segue:

« E' necessario che i fanciulli siano educati fino dai più teneri anni, perchè essi sono la speranza della patria, della chiesa, della società. Bisogna quindi prendere i fanciulli in tenera età, allora è più facile dirigerli, plasmarli come si vuole. A ciò serve mirabilmente l'asilo. Lenna è il comune più vasto e più popolato del mandamento, il comune le cui famiglie forse più che negli altri comuni sentono questo bisogno per varie ragioni. Oh! se sorresse anche tra noi questo luogo! E' questo in vero l'augurio di molti padri, il desiderio di molte madri e sarà il compimento delle opere già esistenti, l'onore e il vanto della nostra benemerita amministrazione comunale. Ma come sempre sono da prevedersi la difficoltà che sorgeranno, a ostacolare l'opera propugnata.

M'immagino già che da alcuni si dirà, l'asilo a Lenna? E' impossibile, perchè troppo disperso: rispondiamo che sono dispersi Branzi, Olmo e S. Brigida, eppure hanno l'asilo che fiorisce e funziona egregiamente. E' un comune povero, e non vi sono comuni più poveri ancora di Lenna dove sorge l'asilo? L'asilo d'inverno sarebbe inutile. E bene? Funzionerà d'estate. Le contrade più lontane possono af-

fidare, ad una persona sola i loro bambini; da condursi all'asilo, bastando per questo armonia, buona volontà e concordia. In mandamento abbiamo già gli asili di: Averara, Branzi, Mezzoldo, Piazza, Piazzatorre, Piazzolo, S. Brigida, e a Valnegra si sta progettandolo. Dobbiamo noi di Lenna essere da meno degli altri paesi? Basta un po' di buona volontà del sacrificio e della concordia. Facendo l'asilo faremo opera buona per la famiglia e per i nostri bambini. Riflettano i nostri signori e vedano se non sia proprio possibile l'asilo a Lenna.

Varie. — In numero di 9 partirono i nostri soldati, tutti baldi, fieri e coraggiosi, per associarsi alla schiera dei prodi che da 6 mesi combattono per la grandezza della patria.

Il 9 c. m. all'on. Sindaco giungeva notizia che Ambrosioni Cristoforo era tra i dispersi. Immaginatevi la costernazione della povera famiglia a questa notizia. Voglia Iddio che pre-

sto la triste notizia si cambi in meglio. Anche altri da tempo non scrivono, si attende continuamente con ansia notizie.

Trovato ferito a Bergamo il bersagliere Gozzi Domenico di Rizzori Ambrosioni Stefano ferito ad un piede. Auguri a tutti di guarigione.

Passava a miglior vita Ambrosioni Celeste del Castel Basso. Pace all'anima sua.

OLMO AL BREMBO.

Il giorno 3 dicembre alle ore 6 ant. fu colpita da apoplezia, Celeste ved. Ingoglio settantatreenne: ne ebbe morta tutta la parte destra e la sua esistenza si teme essere al termine quanto prima.

— In questi giorni si sono messe in assetto stabile le fontane dell'acqua potabile, però il getto ha impedito che il lavoro fosse condotto al termine, come pure non ha lasciato ultimare nemmeno il nostro nuovo cimitero, così resta

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde
FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI
 Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia
 Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Prem. e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. — Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.
SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.
INCENZI STORACE. — Qualità speciale.
OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze,
CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato
PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI
 Si eseguisce qualunque lavoro alla massima accuratezza e con tutte le garanzie
 Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano
 Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta
 Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
 Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Pomano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rolufuori - Selino, Cussano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calotzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urganò, Gorno e Telleghio. 5

Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22
 al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22

AGENZIA DI PIAZZA

In conseguenza della chiamata alle armi di molti funzionari ed impiegati di questa Banca, a partire dal primo giugno 1915 e fino a nuovo avviso, è sospeso il funzionamento dell'agenzia di Branzi e le operazioni relative saranno svolte e continuate presso l'agenzia di Piazza, la quale sarà aperta soltanto nei giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle 9 alle 1

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:

3,00 0/0 per dep. liberi.
 3,25 0/0 » » vinc. al preav. di m. 4
 3,50 0/0 » » » » » » 6
 3,75 0/0 » » » » » » 12
 3,50 0/0 » » » piccolo risparmio con salvadanaio a domicilio
 4 — 0/0 Vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegna sui propri corrispondenti d'Italia e dell'estero.

Aprire conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di valute estere e paga cheques esteri spediti da emigranti.

ancora qualche cosa anche per la prossima primavera. Ricercatissimo il legname a prezzi veramente favolosi.

— I nostri coscritti sono partiti quasi tutti aggregati a vari corpi. Che il Signore li accompagni colla sua benedizione.

— Il giorno 3 di sera giunse a casa in licenza per 15 giorni Pianetti di Francesco di Malpasso in convalescenza per una ferita leggera ad un braccio.

— Carletti Giovanni di Cugno dopo una licenza per la salute precaria è nuovamente partito pel suo destino.

— Ronzoni Siro è stato ferito leggermente in una mano e nella testa così si dice, però presto potrà ritornare a lottare da eroe al suo posto.

— Arizzi Pietro di Carlo di Sigadola trovasi all'ospedale pel gelo ai piedi, però si spera che presto ne otterrà perfetta guarigione.

— Già da circa un mese non si ha più notizia del soldato Mostacchi Leone: non si è per ora potuto rintracciare e si teme sia fatto prigioniero.

— Gli altri soldati, se si esclude il freddo intensissimo che provano stanno tutti bene e si raccomandano alle nostre orazioni, in specie alla nostra cara Madonna dei Campèi.

PIAZZOLO. - Vendita di piante resinose.

Il Municipio pubblica il manifesto che essendo stata presentata offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo di L. 22483.69 offerto dal sig. Calvetti Filippo per l'acquisto di N. 816 piante resinose del bosco comunale detto Foppo, seguirà nel giorno di giovedì 16 corr. nell'ufficio comunale un secondo esperimento d'asta che sarà definitivo agli effetti dell'aggiudicazione, ancorché si presenti un solo offerente.

L'asta si aprirà alle ore 11 e verrà chiusa alle ore 12.

PIAZZA BREMBANA - Vendita di piante.

Nel giorno di giovedì 16 corr. avrà luogo nell'ufficio comunale una pubblica asta per vendita di N. 1986 piante resinose e latifoglie situate nei boschi comunali di Foppo, Forella, Fagiolivo, Stretti, e Corna Rossa peritale L. 21823.34.

L'asta è ad offerfe segrete. Deposito del 10 0/0 sul prezzo di perizia.

Capitolato ostensibile nella segreteria comunale.

2. — I nostri soldati. - Ai partiti della classe 86-87 di terza categoria, ed erano in numero di cinque, ora vi si aggiungono i coscritti, la leva del 96. Tre soli quest'anno e tutti e tre furono aggregati al corpo degli alpini, onore e vanto del nostro esercito. I nostri soldati, grazie a Dio stanno non male. Dei tre che già da tempo si rimaneva titubanti della loro sorte, ora si può sapere qualche cosa.

Infatti, Bonetti Giuseppe, scrisse che sta benissimo, Iddio sempre lo ha protetto.

Di Beltramelli Clemente è giunta notizia, che si trova tra i dispersi. Ciò non toglie del tutto ogni speranza. Speriamo in bene. Di Calegari Giacomo che da tempo lasciava in ansie e trepidazioni la famiglia, ora si sa che si trova in un'ospedale da campo per più ferite al corpo. Donati Angelo pure si trova degente all'ospitale effetto di reumatismi e auguriamo di cuore pronta guarigione.

Calegari Battista che per la guerra è dovuto smettere il corso di allievi sott'ufficiali, e partire per il Tonale, dove è preso parte a parecchi combattimenti, ora è potuto intraprendere di nuovo il suo corso e dal Tonale fu mandato a Bormio. Auguri di buon successo.

Tutti gli altri scrivono che stanno bene e si raccomandano alle orazioni dei buoni, ciò che certo non mancheranno di fare.

La nostra festa. - Quantunque intonata a note di mestizia per la lontananza di tanti nostri giovani, riuscì anche quest'anno bella e devota la nostra festa dell'Immacolata.

Alla Messa e vespri prestò lodevole servizio la locale scola Cantorum. Il discorso ascoltissimo fu tenuto dal Rev. Parroco di Trabucchetto.

Emigranti. - Un buon gruppo dei nostri buoni padri è partito per la Francia subito dopo la nostra festa, lasciando così un nuovo vuoto nel paese. Auguriamo a tutti buona fortuna.

Dal campo. - Rev. Don Clemente. Mi trovò qui in un folto bosco di pini e in prima linea. Ai disagi mi sono abituato, e quantunque un ducetto metri lontani dal nemico, non ci pensiamo tanto. Lei preghi il Signore e più che tutto la nostra Madonna nel giorno della sua festa. Vedo proprio che pregano per me, perché sono stato quattro giorni e tre notti in continuo combattimento seguiti da tre terribili assalti alla baionetta sotto un vero fuoco infernale, eppure nemmeno una minima ferita. Non è questa una grazia? Preghi, preghi per me. La saluto insieme coll'Arciprete e sono suo devotissimo

Milesi Luigi

Siamo già in pieno inverno, ed un inverno tutt'altro che blando e cortese, a quanto pare. Abbiamo avuto un freddo siberiano in questi giorni passati, la neve però fino ad ora è figurato come semplice ospite di passaggio, è venuta e se n'è ita. Noi intanto si è approfittato del tempo discretamente buono per colmare i nostri solai di legna e di sramaglie, e le nostre casse di farina e di tutti i comfort di ordinaria occorrenza per quando nevicca e nevicca.

Si è avuto il taglio di legne da carbone, che ha dato da lavorare e da guadagnare a parecchi, si sono fatti tagli di piante e si continua tutt'ora approfittando del rialzo che si è avuto nel legname ed anche qui, buoni affari, si che in paese si nota un discreto benessere generale, ottima poi la salute.

Sono cominciati anche i tradizionali ritrovi serali di famiglia, le relative partite al tresette, alla tombola, all'oca e le chiacchiere a buon mercato. Buon divertimento! ma all'erta da certi speculatori poco corretti di questi ritrovi...

I nostri soldati mandano buone notizie, ma si raccomandano più che mai vivamente alle nostre preghiere e noi da queste colonne li assicuriamo che mentre là si combatte qui si prega.

VALLEVE.

Coll'ultima partenza dei coscritti il paese è ormai spopolato di giovani.

Vi furono compresi tutti quelli che si presentavano alla visita e cioè: Cattaneo Antonio di Sottocorna, Cattaneo Angelo Barbis, Cattaneo Francesco, Cattaneo Giacomo, Cattaneo Giovanni Pola, Curti Elia, Curti Giovanni «Ronco» Cattaneo Angelo Paio.

Bella e commovente la funzione celebrata per la loro partenza.

Gesù in Sacramento che le benedisse e prese possesso del loro cuore li accompagni sempre colla sua grazia come noi li accompagneremo colle nostre preghiere.

Dall'ufficio di informazioni di Bologna giunse notizia della morte avvenuta nell'ospedale da campo N. 104 del giovane nostro Cattaneo Giuseppe in Battista di Sottocorna. Per quanto la notizia non sia ufficiale, purtroppo la possiamo ritenere per certa e mandare alla di lui anima le nostre suffraganti preghiere.

Dagli altri soldati riceviamo buone notizie di salute, e mandiamo loro coi nostri affettuosi saluti la notizia che certo tornerà loro cara che finalmente anche noi procurando qualche cosa contro il freddo, ci mandino essi la richiesta di ciò che loro fa più bisogno e noi faremo, del nostro meglio per accontentarli. Il nostro Lui è tornato sano e salvo a godere in famiglia la riacquistata salute.

SANTA BRIGIDA Caduto per la Patria - Cronaca militare.

Il 28 Novembre il Sindaco di qui riceveva partecipazione ufficiale della morte, avvenuta durante un accanito combattimento, del caro nostro soldato Santi Battista di Antonio detto Belo, della classe 1893.

Per quanto in questi ultimi anni egli avesse dimorato assai tempo nella Svizzera, dove la sua famiglia vive tutt'ora, era però da tutti conosciuto ed amato per la sua bonarietà, e semplicità quasi infantile. Era membro del Circolo S. Luigi.

Della sua scomparsa si era già saputo qualche cosa, anche prima della notizia ufficiale avendo scritto un soldato dei nostri dintorni di aver composto nella fossa la salma del prode caduto. Preghiamo per lui.

Alla famiglia così duramente provata por-

giamo le nostre sincere condoglianze; le sia di sollievo il pensiero di avere offerto un figlio per la grandezza della nostra Italia e la speranza di vederlo un giorno lassù, dove le prove del dolore, avranno termine.

Da qualche giorno si trovano in famiglia per convalescenza, due nostri soldati reduci dal fronte: Baschenis Bernardo, figlio al sindaco di qui, in via di guarigione da febbre tifoidale contratta in trincea e Regazzoni Michele «Poppa» per ferita, causata da proiettile nemico, ad una mano.

La loro conversazione è per noi assai interessante perché per quanto col pensiero, col giornale e con la carta geografica ci sforziamo di ricostruire l'azione che si svolge alle nostre frontiere, i nostri risultati sono sempre assai lontani dalla precisione con cui ne discorre chi ha preso parte agli avvenimenti.

Ai due prodi giovani auguri per l'avvenire. — In merito ai nostri soldati dobbiamo ancora aggiungere che altri due o tre di loro si trovano per ferite e per gelo nei reparti di medicazione.

Anche per essi nutriamo la speranza che presto possano per qualche giorno rivedere la loro famiglia e il loro paese.

Eiba.

TRABUCCELLO.

Nelle prime ore del giorno sei Dicembre moriva nella bella età di 27 anni Scuri Lucia; lascia dietro a se memoria di anima buona.

Abbiamo trasportato da Valleve buona quantità di tuf per costruire la grotta di Lourdes, questi incontrano il gusto di tutti. I nostri soldati mandano buone notizie, dicono però di soffrire molto freddo. Benchè un pò tardi, fu-

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idrraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Borgo
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Saldatura autogena per saldare qualsiasi pezzo di ghisa ferro, ottone, rame, alluminio; pezzi che una volta si dovevano oggi tutto si salda alla perfezione e garantiti.

COSTRUZIONI
di Serramenti, Cancellate, Vetrine, Chiusure a negozi, (pratiche e sicure) di daltata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiesa, altro lavoro in stile. Casette d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI
di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni. Accessori sempre pronti.

MECCANICA
fina con torniera di precisione, facente vili di qualunque grandezza, forza e (girele) acciai per carri ecc. - Fabbrica brevettata di carucole per trasporti anelli garantiti a qualunque pendenza.

RIPARAZIONI
Macchine da cucire, Biciclette, Motocic. Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comi

Ditta DENTELLA DANIELE
PIAZZA BREMBANA

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL L.
ANNESSA TORNERIA IN LEONO

Lavori D'intaglio

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc
DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CALVI EMILIO - Piazza Brem

Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancelleria - Auguri -
Velina e Globi d'illuminazione: Ombrelli e parasoli - P.
Mercerie - Vetriere.

Legatoria di Libri - Fabbrica Re
ARTICOLI NOVITA